



Fare sempre riferimento alle specifiche schede tecniche di ogni singolo prodotto/produttore

PARQUET: INDICAZIONI GENERICHE PER LA POSA IN OPERA

POSA IN OPERA

Il legno varia di volume con il variare dell'umidità propria ed ambientale; può pertanto subire variazioni dimensionali in aumento o diminuzione a seconda che acquisti o perda umidità.

Per evitare modifiche dimensionali è necessaria in primo luogo una buona stagionatura che, attraverso un processo di essiccazione naturale o artificiale, faccia perdere al legno l'acqua conservata.

Il legno con requisiti di essiccazione corretti è comunque soggetto a modifiche dimensionali legate all'umidità ambientale, modifiche non avvertibili nelle normali condizioni degli spazi domestici.

I pericoli maggiori si presentano di solito nel momento della messa in opera del parquet. Nel caso in cui i massetti o gli ambienti dove si dovrà applicare il pavimento in legno non abbiano un corretto grado di umidità, possono prodursi sgradevoli effetti (fessurazioni, distacchi, rigonfiamenti, ondulazioni, ritiri), che si evitano adottando le adeguate precauzioni.

In ogni caso:

- l'**umidità** del sottofondo deve essere rigorosamente accertata ed essere nei limiti. Al controllo igrometrico i valori non devono essere superiori al 2-2,5% in peso e 18-19% con misurazione elettrica.
- il **collante**. Esistono due tipi di collanti:
 - Colla vinilica in dispersione acquosa: è a base di resine in dispersione acquosa e contiene a seconda dei tipi, proporzioni più o meno ridotte di acqua. Per essicarla è necessario eliminarne l'acqua contenute: per questo viene usata soprattutto su sottofondi assorbenti. Adatta per la posa di formati ridotti e di specie legnose stabili.
 - Colla a due componenti: è a base di resine poliuretaniche. Indurisce per reazione chimica tra i due componenti, che vengono mescolati tra loro al momento dell'uso. Ideale per l'incollaggio di tutti i tipi di parquet.L'uso del collante a due componenti diventa indispensabile nel caso di posa su superfici speculari (marmi, graniglie, ceramica ecc.).
- la **temperatura** ambientale non inferiore a 15°C. l'umidità dell'aria ambientale non superiore al 65%.
- **sottofondi** in marmo, ceramica ecc., si può procedere con carteggiatura della superficie oppure con deceratura e successivo trattamento con un prodotto che ne agevoli l'aggrappaggio (primer) oppure in casi particolari o per migliorare l'isolamento si possono adagiare pannelli in truciolato sul quale incollare le tavolette.

La posa incollata si adatta sia ai parquet tradizionali sia ai prefiniti. Sul sottofondo di posa si stende il collante adatto con una spatola. Gli elementi del pavimento vanno posati quindi sullo strato di colla e battuti realizzando delle file che proseguono fino alle pareti perimetrali.

La posa inchiodata è la più antica, anche se oggi la meno frequente. Si deve realizzare a priori un massetto con l'inserimento di magatelli, sui quali si va ad inchiodare il listone.
Per ogni listone vanno usati almeno due chiodi piantati a 45° con l'inchiodatrice o con un martello e incassati con un punteruolo. Dove non è possibile inchiodare i listoni, questi si possono incollare.

La posa galleggiante o flottante si effettua per particolari pavimenti prefiniti che presentano elementi di incastro di dimensioni rilevanti. Gli elementi si posano su un sottofondo livellato e previa stesura di un materassino fonoassorbente.